

ECCLESIA



A Lucca i sacramenti per i bambini del luna park

Foto di gruppo al termine della messa che, celebrata il 28 settembre scorso nella chiesa di Monte San Quirico a Lucca, ha visto impartire il battesimo a Viola, Diletta e Belinda. La Prima Comunione a Daniel, Flavio, Martina, Chanel ed Aurora. La cresima a Lorenzo, Lapo, Conny e Greta. Hanno tutti tra i 7 e 15 anni di età. Sono i figli delle maestranze del Luna Park che da sempre anima il Settembre lucchese. Queste famiglie che per lavoro fanno una vita itinerante, da tanti anni ormai quando arrivano a Lucca a fine agosto chiedono per i loro figli i sacramenti e dopo un corso catechistico molto intenso, quest'anno curato da Suor Adriana (Scalabriniana, che opera anche al Villaggio del Fanciullo di Lucca) e Vivetta (volontaria dell'Ufficio Missionario Diocesano), è poi arrivato il giorno della festa. La messa è stata presieduta dal vicario Generale di Lucca mons. Michelangelo Giannotti, hanno concelebrato anche don Jean Berchmans direttore dell'Ufficio Migrantes di Lucca e il cappuccino Padre Luciano Meli che vanta una pluridecennale conoscenza del mondo circense e degli itineranti.

Lorenzo Maffei

Don Milani, la forza della parola espressione dell'esperienza

«La lezione di don Lorenzo Milani è ancora viva e capace di illuminare il cambiamento culturale che stiamo attraversando». Lo ha detto il cardinale Giuseppe Betori, presidente della Conferenza episcopale toscana, nell'introdurre la presentazione a Firenze, lunedì 1° ottobre presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale, della Lettera pastorale dei vescovi toscani su comunicazione e formazione, *La forza della parola* (Edizioni Dehoniane Bologna), a cinquant'anni dalla morte di don Milani e a uno dalla visita di Papa Francesco a Barbiana.

Lo scrittore Eraldo Affinati ha presentato a Firenze, presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale, la Lettera pastorale dei vescovi toscani a 50 anni dalla morte del Priore di Barbiana



quanto è in essa che Dio si rivela, insieme con i gesti». Mentre l'evangelista Giovanni ci invita a scoprire nella parola «l'identità stessa del Figlio di Dio che si è fatto carne per noi».

Betori ha anche ricordato il discorso del Papa, pronunciato a Barbiana il 20 giugno dello scorso anno, dopo aver sostato in preghiera sulla tomba di don Milani. In quell'occasione, Francesco disse che occorreva «ridare ai poveri la parola, perché senza la parola non c'è dignità e quindi neanche libertà e giustizia: questo insegna don Milani. Ed è la parola che potrà aprire la strada alla piena cittadinanza nella società, mediante il lavoro, e alla piena appartenenza alla Chiesa, con una fede consapevole».

Nei sei capitoli in cui è articolata, la Lettera pastorale propone un percorso di approfondimento sul tema della parola e della lingua, così caro a don Milani da farne uno degli argomenti principali delle lezioni ai suoi ragazzi nella Scuola di Barbiana. Nel portare il saluto della Facoltà, il preside monsignor Basilio Petrà si è detto particolarmente lieto di ospitare un'iniziativa di questo livello in un luogo come la Facoltà teologica in cui è vissuto e sperimentato il fascino della parola. Alla presentazione, moderata dal direttore del «Corriere Fiorentino», Paolo Ermini, è intervenuto lo scrittore Eraldo Affinati, autore tra l'altro del volume *L'uomo del futuro*, incentrato sulla figura di don Milani, ma anche uscito proprio in questi giorni, del libro *Il sogno di un'altra scuola*. Don Lorenzo Milani raccontato ai ragazzi. Per Affinati «parlare di don Milani significa parlare di uno dei più importanti personaggi del Novecento: sacerdote, educatore, ma anche scrittore, un ribelle ubbidientissimo. La Lettera dei vescovi toscani fa

IL ROSARIO OGNI GIORNO
Papa Francesco ha deciso di «invitare tutti i fedeli, di tutto il mondo, a pregare il Santo Rosario ogni giorno, durante l'intero mese mariano di ottobre; e a unirsi così in comunione e in penitenza, come popolo di Dio, nel chiedere alla Santa Madre di Dio e a San Michele Arcangelo di proteggere la Chiesa dal diavolo, che sempre mira a dividerci da Dio e tra di noi».



seguito alla preghiera del Papa nel cimitero di Barbiana che ha messo fine alla stagione dei fraintendimenti su don Milani». Lo scrittore ha

poi preso spunto dai luoghi milanesi, da quelli dell'infanzia a quelli dell'azione pastorale di sacerdote, attraverso i quali si capisce la sua attenzione ai poveri. Uno scarto simbolico tra il tavolo di Montespertoli e il tavolo di Barbiana: un tavolo di legno pregiato dove Lorenzo cenava servito dai camerieri e dall'altra il tavolo di legno grezzo della scuola.

Uno degli obiettivi della Lettera è anche quello di saldare il debito di riconoscenza accumulato nei confronti dell'esperienza e dell'insegnamento del Priore di Barbiana. In questo senso per Affinati «ogni parola in don Milani è frutto di una passione profonda. È una parola legata all'esperienza, che nasce e prende forza dall'angustia di un luogo come Barbiana». E non basta, a giudizio di Affinati, il tema della giustizia sociale. L'attenzione ai poveri per don Milani significava «prendersi cura dello sguardo altrui, sporcarsi le mani, mettersi in gioco», convinto anche che «la Chiesa non è una polizza d'assicurazione per salvarsi la vita». Tutti principi «che prendono forza tra le galline», in un ambiente dove la stessa scuola non significava trasferire sugli studenti un contenuto, bensì proporre «un'avventura conoscitiva». In quanto al rapporto con la Chiesa, «don Milani, soprattutto negli ultimi mesi della sua vita, chiedeva quel riconoscimento che in fondo solo Papa Francesco gli ha concesso».

A.E.

Apostolato della Preghiera, convegno regionale a Avenza

La parrocchia Maria Ss. Mediatrix di L'Avenza/Covetta (Massa) giovedì 11 ottobre ospita l'annuale Convegno regionale dell'Apostolato della Preghiera. All'incontro sarà presente - oltre alla delegata regionale Stefania Tempesti - anche il direttore nazionale dell'AdP, padre Alessandro Piazzesi che per l'occasione presenterà i nuovi Statuti dell'Associazione. Il direttore diocesano, padre Paolo De Lisi, introdurrà i lavori del Convegno ricordando in modo particolare la figura di monsignor Giuseppe Tallierico, di cui quest'anno ricorre il 10° anniversario della morte. Non si può dimenticare infatti il grande contributo che Tallierico ha dato alla diffusione dell'Apostolato della Preghiera, curando per molti anni la formazione dei suoi membri a livello spirituale e apostolico. Alle 9.30 saluto e preghiera, alle 11.30 la Messa presieduta da monsignor Giovanni Santucci, vescovo di Massa Carrara - Pontremoli. Il convegno termina alle 15.